



Parrocchia dei santi Martino e Gaudenzio - Novara

Quaresima 2007

Istruzioni per l'uso del sussidio

Nella memoria del battesimo

Il tempo quaresimale ci vuole condurre a rinvivare *la grazia sacramentale del battesimo*, per rinunciare al peccato e alle sue seduzioni e vivere da figli, nella libertà dell'amore e nella confidenza in Dio. Questo foglio vuole essere un aiuto per vivere questo percorso. *Le tappe* in cui è suddiviso segnano un cammino di conversione, che si snoda dall'imposizione delle ceneri alla celebrazione della penitenza, alla festa della Pasqua. Le letture della veglia pasquale riassumono tutto il cammino della storia della salvezza (di Israele e di ogni cristiano).

Come?

A guidarci saranno *le letture bibliche* che troviamo nelle domeniche di questo tempo (ma anche quelle feriali sono importanti). Qui abbiamo scelto solo alcuni versetti, a rimandiamo alla lettura personale. La Parola di Dio è viva ed efficace e può fare cose grandi. Occorre però ascoltarla con disponibilità e in preghiera: ad ognuno dirà qualcosa di unico. A chi può, raccomandiamo la *messa feriale*, per essere sostenuti dall'eucarestia nella vita quotidiana.

Il senso del cammino è di crescere nella capacità e nella maturità dell'amore: vanno perciò accolte tutte le occasioni che ci si presentano (pazienza, benevolenza, condivisione, elemosina...). Proprio per favorire quanto detto finora, abbiamo fatto seguire la Parola di Dio da un breve commento e da alcune domande che ci possono aiutare nel cammino di conversione e prepararci a celebrare la riconciliazione sacramentale a conclusione della Quaresima.

Struttura del cammino

Quaresima						
Ceneri	1	2	3	4	5	Palme

Settimana
Santa

Pasqua
di
Resurrezione

Mercoledì delle ceneri

Così dice il Signore:
«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti».
Laceratevi il cuore e non le vesti...
(Gioele, 2,12)

Le letture di oggi sono quasi una "mappa" del cammino della quaresima. La conversione che Dio vuole non è solo un insieme di doveri (ne abbiamo già tanti), ma parte dal cuore. Ci chiede di amare Dio e tutto il resto in lui.

Che cosa mi sta davvero a cuore nella vita?
Sono capace di fare il bene solo quando vedono gli altri o anche se non vengo riconosciuto?

I Domenica

[Dopo il battesimo,] Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo.

(Luca 4,1)

Proprio lo Spirito Santo conduce Gesù alla tentazione. Non ci si può illudere di vivere da cristiani senza il momento della prova. In questa, però, ci possiamo sentire vicini anche al Signore, che ha vinto le tentazioni.

Riesco a vivere le difficoltà come prove o solo come ostacoli da superare?
Cerco di venirne fuori solo con le mie forze o chiedo aiuto a Dio?

II Domenica

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

(Luca 9,29)

Luca evidenzia di Gesù soprattutto l'aspetto della preghiera. Vivere da Figlio vuol dire essere unito al Padre, non estraneo. È la conseguenza della nuova Alleanza. E come cambia il volto di Gesù, la preghiera può cambiare anche la nostra vita, dandole la bellezza stessa del Padre.

Quale posto do alla preghiera nella mia vita?
Quali frutti mi aspetto dalla preghiera?
Ho cura anche della mia vita di fede?

III Domenica

Lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».

(Luca 13, 8b-9)

Il male è una realtà drammatica e va preso sul serio. Di solito ci rendiamo conto solo di quello che s trova al di fuori di noi, che fanno gli altri o che semplicemente accade. Di questo capita di accusare Dio. Ma è più grave quello che ci coinvolge e che facciamo fatica a riconoscere. In questo tempo il Signore ci dedica le sue cure perché ne veniamo liberati e possiamo finalmente portare frutti di giustizia e di amore.

So riconoscere di essere coinvolto nel male o mi ritengo al di sopra e giudico gli altri?

So cercare le occasioni di riconciliazione con Dio e con gli altri, soprattutto se li ho offesi?

La mia preghiera riesce a portare frutti di vero amore?

IV Domenica

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [...] "...bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

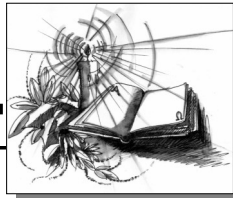
(Luca 15, 20b.32)

È una delle parabole più note del vangelo e una delle più "difficili": in genere, chi sbaglia deve pagare. Qui è chiarissima la rivelazione di come Dio ci ama: appunto in un modo difficile da credere! Colpisce l'attenzione alla vicenda (anche umana) di quella famiglia e la "necessità" del fare festa per il ritorno di un figlio.

Mi impegno a perdonare le offese ricevute o ne tengo conto e attendo l'occasione di ricambiare?

Riconosco di essere anch'io uno che riceve perdono a sua volta?

So accogliere chi ha sbagliato?



V Domenica

Alzatosi allora Gesù le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed essa rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù le disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

(Giovanni 8, 10-11)

Occasioni di convertirsi ormai parevano non essercene più. Colta sul fatto e condannata: ormai si trattava solo di eseguire la sentenza (scritta nella Legge di Mosè!). Una parola di Gesù spezza il cerchio di morte ed apre a quella donna una nuova vita. Non si tratta di ignorare il peccato, fare finta che non ci sia; ma c'è un amore più grande, che apre strade nuove.

Sono convinto della potenza dell'amore di Dio che è più forte delle mie infedeltà?

Cerco di perdonare a mia volta chi ha peccato contro di me?

Domenica delle Palme

Preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

(Luca 22, 19-20)

È l'ora della conferma di una scelta, quella fatta nel battesimo. Qui ritornano le tentazioni con cui si era aperto il ministero di Gesù e che aveva vinto. Ora tornano nel discorso su chi è il più grande, nella preghiera del Getsemani, sulla croce. Nel cuore di questa "battaglia" troviamo il dono di una vita, l'eucarestia. Il Signore ce la lascia come pegno del suo amore per noi e come rimedio per la nostra debolezza.

Riesco a partecipare alla Messa, almeno alla domenica? Cerco di vivere quanto celebriamo nel rito?

Sono pronto ad accettare le sofferenze che l'amore domanda?

Confessarsi: dove e quando

A San Martino:

ogni sabato dalle 9 alle 11 e prima delle Messe di orario

A san Bernardo e Papa Giovanni:

orari stabiliti per la quaresima e già indicati sull'Eco di San Martino

In altri momenti è possibile, domandando ad uno dei sacerdoti presenti in parrocchia